

## FLASH DI SCENARIO



**+47mila**

Gli occupati  
a ottobre 2024

ITALIA

### A ottobre +47mila occupati, disoccupazione al 5,8%

A ottobre 2024, dopo il calo di settembre, il numero di occupati torna a crescere (+47mila unità), attestandosi a 24 milioni 92mila. Lo annuncia l'Istat precisando che l'aumento coinvolge i dipendenti permanenti e gli autonomi, mentre scendono i dipendenti a termine. L'occupazione cresce anche rispetto a ottobre 2023 (+363mila occupati). Su base mensile, il tasso di occupazione sale al 62,5%, quello di inattività al 33,6%. Sempre in ottobre, il tasso di disoccupazione in Italia a ottobre scende al 5,8%, 0,2 punti percentuali in meno e cala anche il tasso di disoccupazione giovanile, al 17,7% (-1,1 punti).

ANSA, 2 dicembre 2024



**-0,3%**

Il fatturato  
dell'industria a  
settembre 2024  
su base mensile

ITALIA

### L'industria perde ricavi: ai minimi dal 2022

A settembre 2024 prosegue per il 5° mese consecutivo il calo congiunturale del fatturato dell'industria (-0,3%). L'indice in valore si attesta sul livello più basso da gennaio 2022. Nel settore dei servizi si osserva un incremento congiunturale (0,5% in valore, 0,7% in volume), dopo la flessione dello scorso mese. In termini tendenziali e al netto degli effetti di calendario si registra una flessione nel settore dei servizi (-0,6% in valore; -1,4% in volume) e si conferma una persistente dinamica negativa per il comparto industriale (-5,7% in valore; -1,8% in volume).

ISTAT, 29 novembre 2024



**+1,4%**

L'inflazione a  
novembre 2024

ITALIA

### Inflazione a novembre a +1,4%, carrello della spesa a +2,6%

A novembre, secondo le stime preliminari, l'inflazione sale a +1,4%, seppure in un quadro di complessiva stabilità dei prezzi sul piano congiunturale. Le dinamiche inflazionistiche si concentrano in alcuni settori. Si acuiscono le tensioni sui prezzi dei Beni alimentari, che registrano una netta accelerazione della loro crescita su base annua, e dei Beni energetici, la cui spinta deflazionistica risulta fortemente ridimensionata. In accelerazione tendenziale sono anche i prezzi dei Servizi dei trasporti. A novembre, il tasso di crescita dei prezzi del "carrello della spesa" sale a +2,6% mentre l'inflazione di fondo si attesta a +1,9%.

ISTAT, 29 novembre 2024



## Speaker della settimana

**CHRISTINE LAGARDE, Presidente BCE**

«Di fronte alla minaccia di tariffe tra il 10 e il 20%, l'Europa potrebbe offrirsi di acquistare determinate cose dagli Stati Uniti e segnalare che siamo disposti a sederci al tavolo per vedere come lavorare insieme. Ritengo che questo sia uno scenario migliore rispetto a una strategia di pura ritorsione, a un percorso colpo su colpo, in cui nessuno è realmente vincitore. Una guerra commerciale non può essere nell'interesse di nessuno e porterebbe a una riduzione globale del Pil. In uno scenario di aumento generalizzato dei dazi, l'Europa, essendo un'economia più aperta rispetto agli Stati Uniti e alla Cina, è di conseguenza più vulnerabile».

30 novembre 2024

## Nordest, startup innovative Verona è seconda

Verona è medaglia d'argento dell'innovazione nordestina, per numero di startup, sostenute da un buon numero di soci, che hanno investito la quota di capitale più elevata del Triveneto. Questa la foto scattata dall'Osservatorio del Nordest sull'economia dell'Innovazione Nim, (Numbers innovation motion), progetto di Galileo Visionary District realizzato in collaborazione con InfoCamere, sulla base dei dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio relativi alle startup e Pmi innovative.

**Il calo del numero di imprese** | Al 30 settembre scorso, nella macroregione si contano 1.256 startup innovative, in calo rispetto alle 1.413 dell'anno precedente, per un valore complessivo della produzione di quasi 205 milioni di euro ed un capitale investito di oltre 89 milioni di euro da parte di 18.460 soci. L'area si conferma, a livello nazionale, un importante ecosistema in cui si localizza quasi il 10% del totale delle realtà innovative italiane (12.842), specializzate soprattutto nei servizi alle imprese 69,3% e nella manifattura 24,2%. **Il Veneto rappresenta quasi il 64% del totale Nord-Est e circa il 70% del valore della produzione del Triveneto.** Tra le province a maggiore presenza di startup innovative, **Padova (211), Verona (192), Trento (131), Treviso (125) e Vicenza (124).** Anche in riva all'Adige vale la tendenza generale di calo di questa tipologia di imprese che un anno fa erano 215.

La riduzione costante nel numero di start-up innovative a partire dal 2021 può essere spiegata anche dalla contrazione nelle nuove attivazioni (oltre che dall'aumento di cessazioni) che dal 2021 al 2023 sono passate 414 a 235 nel Nordest (168 nei primi nove mesi del 2024), da 282 a 147 in Veneto (105 nei primi 9 mesi del 2024).

**I soci investitori** | **Scende in provincia anche il contingente dei soci investitori, 2.102** (erano 3.335 le persone fisiche e giuridiche aderenti solo un anno fa), il numero più consistente in Veneto, dietro a Trento (7.021) Trieste (2.582) e Pordenone (2.815). I soci, benché in flessione, hanno aperto il portafoglio ed investito nel Veronese 14,4 milioni. Le imprese hanno dunque conseguito un valore complessivo della produzione di 24,4 milioni. Il peso maggiore sul valore totale della produzione è riferibile alle principali province manifatturiere della regione - Treviso, Padova, Verona e Vicenza - anche

se con dimensioni delle startup innovative molto differenziate sul fronte territoriale.

**Numero di giovani under 35** | **Un altro primato scaligero**, condiviso con la provincia di Trento, riguarda la presenza di giovani sotto i 35 anni che figurano in posizioni di governance e puntano ad investire sul fronte della ricerca e sviluppo. Sono a capo di realtà di dimensioni molto ridotte la cui nascita è da collegare ad iniziative di promozione dell'imprenditorialità promosse nel contesto universitario. La ricerca evidenzia anche come il capitale investito dalle imprese giovani sia molto basso (poco sopra i 3 milioni di euro).

L'analisi approfondisce, infine, l'osservazione di un campione di startup innovative iscritte al Registro Imprese nel 2013 (data di creazione del registro ad hoc), e seguite per i primi dieci esercizi fino al 2023.

**Competitività e resilienza** | Nei primi anni, queste realtà presentano livelli inferiori di ricavi, marginalità e produttività rispetto alle imprese tradizionali. Tuttavia, a partire dal quinto anno, superano il campione in termini di crescita tendenziale degli indicatori di performance economica. Non solo: grazie alla loro propensione all'innovazione e agli investimenti, mostrano maggiore competitività e resilienza nel medio-lungo periodo rispetto alle tradizionali.

Provincia	Startup innovative	Soci investitori	Capitale investito totale (migliaia €)	Valore totale della produzione (migliaia €)
Belluno	15	62	484	951
Bolzano	105	753	10.921	16.206
Gorizia	11	153	235	1.014
Padova	211	1.951	11.802	30.134
Pordenone	53	2.815	6.151	11.007
Rovigo	28	337	707	1.948
Trento	131	7.021	5.909	20.265
Treviso	125	1.160	9.057	36.975
Trieste	63	2.582	4.892	4.298
Udine	91	1.350	13.630	9.274
Venezia	107	1.606	5.055	22.109
<b>Verona</b>	<b>192</b>	<b>2.102</b>	<b>14.452</b>	<b>24.425</b>
Vicenza	124	1.310	6.081	25.586

## FOCUS DELLA SETTIMANA

### Imprese più innovative anche tra le PMI, più sostenibili le innovazioni delle grandi imprese

Nel triennio 2020-2022 oltre una impresa su due ha svolto attività di **innovazione** (58,6% delle imprese) industriali e dei servizi con 10 o più addetti. La propensione ad innovare interessa tutte le imprese, comprese le piccole dove l'incidenza di quelle che svolgono **attività innovative** riguarda il 55,8% delle imprese tra 10 e 49 addetti. Con il 65,1% di imprese impegnate in attività per l'innovazione, l'**Industria** in senso stretto si conferma il settore con la maggiore propensione all'innovazione. Seguono i **Servizi** con il 56,1% e le **Costruzioni** con il 46,7%. È quanto emerge da un report Istat sulle innovazioni nelle imprese tra il 2020 e il 2022.

È del 32,8% la quota di imprese che hanno innovato i **prodotti**, percentuale che sale al 57% tra le grandi imprese, mentre ammonta a **30,6 miliardi** la spesa per l'innovazione nel 2022: la Ricerca e sviluppo assorbe il 63 delle risorse.

Il 40,1% delle imprese hanno introdotto innovazioni a **basso impatto ambientale**, percentuale che sale 62,1% se si guarda solo tra le grandi imprese.

[Per il report completo](#)

# 32,8%

La quota di imprese che hanno innovato i prodotti

Il 57,0% tra le grandi imprese

# 30,6

I miliardi spesi per l'innovazione nel 2022: la Ricerca e sviluppo assorbe il 63,0% della spesa

# 40,1%

La quota di imprese che hanno introdotto innovazioni a basso impatto ambientale

Il 62,1% tra le grandi imprese.

#### PRINCIPALI INDICATORI DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Anni 2020-2022, valori percentuali sul totale delle imprese (salvo diversa indicazione)

MACRO-SETTORI E CLASSI DI ADDETTI	Imprese con attività innovative*	Imprese innovative**	Imprese che hanno introdotto nuovi prodotti	Imprese che hanno introdotto nuovi processi	Imprese innovative che cooperano con l'esterno***	Spesa per l'innovazione per addetto (mgl euro)** Anno 2022
Industria in senso stretto	65,1	61,5	37,7	58,2	26,1	7,8
Costruzioni	46,7	44,1	20,3	42,9	12,2	3,0
Servizi	56,1	53,9	32,1	51,1	21,6	3,4
10-49 addetti	55,8	53,0	30,9	50,2	19,7	6,1
50-249 addetti	74,3	71,2	42,6	68,2	33,4	4,2
250 addetti e oltre	84,7	81,6	57,0	79,0	52,1	5,7
<b>Totale</b>	<b>58,6</b>	<b>55,7</b>	<b>32,8</b>	<b>53,0</b>	<b>22,7</b>	<b>5,4</b>

(\*) Attività innovative completate, in corso o abbandonate alla fine del 2022.

(\*\*) Fa riferimento alle imprese che hanno introdotto con successo, sul mercato o all'interno dell'azienda, innovazioni di prodotto o processo nel triennio 2020-2022.

(\*\*\*) % sul totale delle imprese con attività innovative.

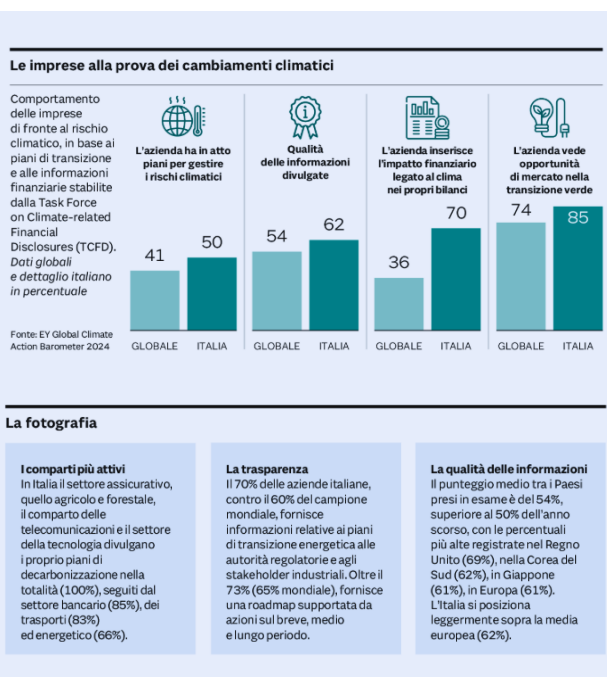
# LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

## Transizione verde, il 68% delle aziende italiane ha obiettivi concreti

Tradurre la consapevolezza in azione e trasformare le difficoltà poste dalla transizione verde in opportunità e crescita. È la partita non semplice che le aziende stanno giocando, necessaria per non rimanere indietro in un contesto globale dove il percorso di decarbonizzazione è tracciato. Ma **le imprese italiane sembrano più brave a farlo rispetto alla media mondiale**. Secondo l'ultimo *EY Global Climate Action Barometer 2024* – alla sua sesta edizione e basato su un campione di oltre 1.400 aziende in 51 Paesi – **il 41% delle aziende a livello globale mette in atto piani d'azione e impegni finanziari per affrontare i rischi legati ai cambiamenti climatici** (erano il 53% nel 2023, però si rileva un +70% dalla prima edizione del rapporto), **ma l'Italia è oltre il 50 per cento**. Una flessione del dato globale che – in base alle considerazioni emerse nel rapporto – riflette in parte le difficoltà ancora presenti per le aziende nell'identificare e implementare piani di transizione più dettagliati, coerenti ed esaustivi rispetto al passato, dovendosi confrontare con un momento di cambiamenti normativi in arrivo e incertezze economico-geopolitiche. Un "meno, ma meglio", che si evidenzia nel dato legato all'analisi degli scenari per valutare i rischi climatici, utilizzando dati sia quantitativi sia qualitativi: il 67% delle aziende globali li porta avanti, rispetto al 58% dell'anno scorso. **Se l'Europa è leader mondiale nell'implementazione dei piani di transizione (59%), l'Italia è nella parte alta della classifica dei singoli Paesi**, guidata dal Regno Unito (66%). **«Le aziende italiane hanno un approccio più maturo: quasi il 68% delle realtà, rispetto al 47% del campione mondiale, ha specificato azioni quantitative, con target numerici, relativamente all'analisi degli scenari delle emissioni** – rileva Marco Duso, EY Italy and Emeia Sustainability Leader – e inoltre, se solo il 36% delle aziende globali ha fatto riferimento all'impatto finanziario legato al clima nei bilanci, in Italia la percentuale sale a oltre il 70 per cento». **Anche per quanto riguarda la qualità delle informazioni diffuse** – in miglioramento a livello mondiale (54%, era il 50% nel 2023), **l'Italia è al 62%, sopra la media europea (61%)**. Il podio va a Regno Unito (69%), Corea del Sud (62%) e Giappone, a parimerito con l'Europa. Solo il 32% delle aziende statunitensi ha dichiarato i propri

piani di transizione e il 29% di quelle in Medio Oriente – «anche se si segnala uno slancio dopo Cop28, che è uno dei meriti di organizzare le conferenze sul clima fuori dalle consuete sedi», rileva Duso. In fondo alla classifica la Cina, in cui il tasso di adozione dei piani di transizione è dell'8 per cento.

**Le opportunità** Per le aziende italiane sembra chiaro che la transizione verde non presenti solo rischi: **l'85% del campione nazionale dichiara di lavorare per identificare e sfruttare le nuove opportunità di mercato che questa può aprire, rispetto al 74% a livello globale**, in particolare nell'ambito di prodotti e servizi (73%), di efficientamento delle risorse (44%) e di risorse energetiche (32%). «L'Europa e l'Italia hanno tutti gli ingredienti per essere competitive nelle tecnologie legate alla transizione verde – commenta Duso – perché sono forti sul climate tech, hanno il talento e le università giuste per svilupparlo, hanno gli asset industriali e molte aziende di successo nell'ambito energetico, industriale e agritech». Se la prima fase del green deal europeo è stata molto regolatoria – «la prossima dovrà essere orientata a fornire strumenti di competitività alle aziende», conclude Duso.



# KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Veneto	Italia	Previsioni 2024	
<b>PIL</b>	+4,2% (2022)	+0,9% (2023, ISTAT)	+0,8% (CSC)	+0,6% (Banca d'Italia) +1% (DEF)
	Verona	Veneto	Italia	
<b>PRODUZIONE INDUSTRIALE</b>	-3,3% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-1,9% <span>NEW</span> (III Trim 2024/III Trim 2023)	-4% (Settembre 2024/Settembre 2023)	
<b>EXPORT</b>	-2,98% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-1,82% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-2,2% (Settembre 2024/Settembre 2023)	
<b>IMPORT</b>	+0,42% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-3,51% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-3,2% (Settembre 2024/Settembre 2023)	
<b>OCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	71,9% (2023)	70,4% (2023)	61,5% (2023)	62,5% <span>NEW</span> (Ottobre 2024)
<b>DISOCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	3,1% (2023)	4,3% (2023)	7,8% (2023)	5,8% <span>NEW</span> (Ottobre 2024)
<b>DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)</b>	13,8% (2023)	14,1% (2023)	22,7% (2023)	17,7% <span>NEW</span> (Ottobre 2024)

## CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2022) | 1° Interporto Italiano (2022)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per numero di presenze turistiche nel 2022 (CCIAA Verona)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2022, UIBM)
- 2° Provincia Veneta per n° di start up innovative (2022, Registro Imprese)
- 10° Provincia italiana, 1° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2024)
- 9° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di assunzioni di green jobs nel 2023 (GreenItaly 2024)
- 6° Tra le Università italiane classificate nel THE - Best Universities in Europe 2022
- 82° Università tra i 790 migliori atenei nel mondo fondati da meno di 50 anni
- 10° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita, Il Sole24 Ore- 2023)
- 7° provincia italiana per qualità della vita (ranking ItaliaOggi – 2024)
- 9° Provincia italiana per export di cultura (CCIAA Verona, 2023)
- 12° Provincia italiana fra i siti Unesco più instagrammati (Design Bundles)
- 16° Provincia italiana a per numero di imprese digitali (CCIAA Verona, 2024)
- 28° Comune italiano nella applicazione delle innovazioni digitali alla fornitura di servizi "amministrativi" ai cittadini (ICity Rank, 2023)
- 22° Comune italiano nella classifica delle smart e responsive city (ICity Rank, 2023)

Scopri l'ultimo aggiornamento e le classifiche più recenti sul nostro [Dossier informativo del territorio di Verona 2024](#)

- 10° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (2024)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2022)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 4° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2023)
- 10° Provincia italiana per export (Istat 2023)
- 4° Provincia italiana per import (Istat, 2023)
- 6° Provincia italiana, 2° in Veneto per minor tasso di disoccupazione nel 2023 (Istat, 2024)

### Speciale «Verona 2040»

- 8° Provincia italiana per competitività territoriale
- 7° Provincia italiana per *capacità innovative*
- 14° Provincia italiana per *vivacità demografica*
- 18° Provincia italiana per *welfare e qualità della vita*
- 16° Provincia italiana per *dotazione infrastrutturale*
- 13° Provincia italiana per *sviluppo turistico*
- 25° Provincia italiana per *accessibilità*

## CLASSIFICA ITALIA

- 11° tra le 25 economie più attrattive a livello globale (Foreign Direct Investment Confidence Index 2024)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per economia circolare (Circular Economy Network, 2024)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (Circular Economy Network, 2024)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per produttività delle risorse (Circular Economy Network, 2024)
- 13° Paese per attrattività di investimenti in energie rinnovabili (Renewable Energy Country Attractiveness Index 2024)
- 6° Paese per export nel mondo (Report ICE 2023)
- 4° Paese dell'Ue per Surplus commerciale (2023)
- 15° su 85 nella classifica "Best Countries" (US News, BAV Group e University of Pennsylvania, 2023)
- 1° per influenza culturale e prestigio, 2° per attrattività turistica (classifica Best Countries, 2023)
- 26° posto classifica global innovation index (2023)
- 20° posto nell'edizione 2022 dell'indice Ue di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi)

### Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

	2022	2023	2024	2025
<b>PIL</b>	4,7	0,7	0,8	0,9
<b>Esportazioni di beni e servizi</b>	9,8	0,8	0,6	2,0
<b>Tasso di disoccupazione<sup>1</sup></b>	8,1	7,6	6,5	6,0
<b>Prezzi al consumo</b>	8,1	5,7	1,1	1,8
<b>Indebitamento della PA<sup>2</sup></b>	8,1	7,2	3,9	3,1
<b>Debito della PA<sup>2</sup></b>	138,3	134,8	136,9	138,5

<sup>1</sup> valori percentuali; <sup>2</sup> in percentuale del PIL